#Spaziocomune2015

Percorso di attivazione e coinvolgimento delle comunità di Capannori per la cura e la valorizzazione dei beni comuni con il finanziamento della LR Toscana 46/2013

Ente Locale Promotore: Comune di Capannori

Categoria dell'iniziativa:

Gestione del territorio finalizzata alla valorizzazione dei Beni Comuni, al recupero delle aree dismesse, alla tutela delle aree verdi e del paesaggio.

Nuovi Stili di vita finalizzata a favorire l'impegno dei cittadini, la costituzione di gruppi di cittadini attivi, la costituzione di facilitatori di comunità.

Nome dei Referenti Politici e Tecnici

Denominazione: Comune di Capannori
Codice Fiscale: 00170780464 P.I.: 00170780464
Sede legale: piazza Aldo Moro, 1
CAP 55012 Località Capannori Prov. Lucca
Tel. 0583428211 Tel. mobile
E-mail sindaco@comune.capannori.lu.it Fax 0583/428336
Rappresentante legale: Menesini Luca, Sindaco, 0583/428211 – 329/1718453 – sindaco@comune.capannori.lu.it
Responsabile operativo del progetto Maria Cristina Crosini, Responsabile Segreteria del Sindaco , 0583/428211– 328/1506241 – mc.corsini@comune.capannori.lu.it

Oggetto del processo

Il percorso *#spaziocomune2015* è stato promosso dal **Comune di Capannori** nel solco delle sperimentazioni condotte nell'ultimo decennio nel campo dell'identificazione di pratiche innovative di collaborazione tra Amministrazioni pubbliche e cittadini per la riqualificazione, valorizzazione e tutela condivisa dei beni comuni e degli spazi pubblici delle città.

Segnando un marcato distacco sia dalla concezione tradizionale dell'ente pubblico come fornitore di servizi e delle comunità come fruitori, sia dalle pratiche di privatizzazione *tout court*, queste esperienze hanno introdotto il concetto di ***comunità responsabili e resilienti***, che in prima persona si assumono la **responsabilità e l'impegno** di curare i beni della collettività, intesi come spazi e come servizi, e di garantirne la cura e la fruizione condivisa e inclusiva. e si incoraggiano gli Enti Locali a sperimentare modalità innovative di collaborazione con i cittadini e associazioni per interventi di manutenzione e valorizzazione del territorio a fronte di possibili riduzioni o esenzioni tributarie. Secondo questo nuovo modello, piazze, giardini, immobili, luoghi identitari e di pregio urbanistico, paesaggistico e storico hanno il potenziale di divenire ***beni comuni urbani***

oggetto di un progetto condiviso di tutela e fruizione che coinvolge singoli, gruppi di cittadini e associazioni.

Il processo si è inserito in un momento di profondo **ripensamento del modello di *governance*** degli spazi pubblici della città a cui partecipa anche il Comune di Capannori, che si è dotato di uno strumento nuovo, il **Regolamento comunale per la cura condivisa dei beni comuni**, che introdotto in tanti comuni italiani, è pensato proprio per facilitare la realizzazione di progetti come questi, attraverso la redazione di specifici **patti di collaborazione** che impegnano Comune, cittadini e associazioni a lavorare in accordo per realizzare le attività progettate insieme. **I patti di collaborazione** previsti dal regolamento, sono veri e propri accordi stipulati tra il Comune ed i soggetti del territorio che si attivano attorno ad un progetto condiviso, per stabilire insieme: obiettivi e attività del progetto, Impegni delle parti (I contraenti del Terzo settore e del settore privato, i Comune, etc); le forme di sostegno con cui il Comune sostiene la realizzazione delle attività concordate; la durata del patto.

Per questo motivo il Comune di Capannori ha promosso un progetto capace di fare tesoro delle esperienze realizzate ad oggi e di quelle in via di sperimentazione, per costruire un **percorso di coinvolgimento attivo dei cittadini nella cura e nella gestione degli spazi pubblici**, valorizzando le competenze e le energie del territorio. In particolare, il percorso ha permesso di sperimentare modalità concrete e replicabili di intervento, a partire da **cinque frazioni** individuate dall'Amministrazione in via sperimentale, ma con l'ambizione di costruire un **modello estendibile a tutto il territorio**, composto da 40 frazioni con caratteristiche territoriali e sociali precipue.

Il progetto ha visto la collaborazione a fianco dell'Amministrazione comunale di **esperti di partecipazione, governance collaborativa, nuovi media e amministrazione condivisa** ed ha permesso il trasferimento di competenze chiave sul territorio e l'avvio di una progettazione condivisa di interventi per la valorizzazione dei beni pubblici del territorio, che sono diventati, alla fine parte integrante dell'approccio dell'Ente arrivando ad approvare nel dicembre 2015 il **Regolamento comunale per la cura e la gestione condivisa dei beni comuni urbani**.

Obiettivi

Il progetto **#spaziocomune2015** è nato per rispondere alle seguenti finalità generali:

- ✓ Rispondere alla progressiva perdita di luoghi identitari e allo snaturamento degli spazi pubblici, dando **nuova vita agli spazi condivisi** in cui i cittadini costruiscono i rapporti di comunità.
- ✓ Ricostruire un **rapporto fiduciario tra Amministratori e cittadini** basato sulla collaborazione e la co-responsabilizzazione, nell'ottica del superamento del principio di delega e di valorizzazione del principio della sussidiarietà orizzontale.
- ✓ **Valorizzare le risorse e le energie** che le comunità stesse vogliono e possono mettere in campo per la riqualificazione e la tutela degli spazi pubblici.

Gli **obiettivi** specifici del progetto sono così riassunti:

- ✓ Restituire gli spazi pubblici ai cittadini delle diverse frazioni.
- ✓ Ricostruire il senso di comunità e riscoprire l'identità dei luoghi.

✓ Avviare modalità innovative di co-progettazione e co-gestione dei beni comuni.
✓ Costruire un modello replicabile e sostenibile capace di superare i confini temporali del processo.

Più specificatamente si può dire che, tra i primari risultati raggiunti possono annoverarsi :

✓ le attività di ascolto e mappatura dei beni comuni e dei bisogni degli abitanti effettuate dai facilitatori locali hanno permesso di **fare emergere il rapporto tra abitanti e luoghi significativi e i bisogni di aggregazione e di socialità**.

✓ I laboratori di co-progettazione organizzati nelle cinque frazioni coinvolte dalla sperimentazione hanno permesso di **sperimentare modalità innovative di co-progettazione** per i beni comuni e di lavorare alla **definizione di progetti condivisi** che rispondessero proprio alla mancanza di luoghi identità e di socialità in comune, attraverso l'individuazione di spazi e di attività da realizzare con il contributo di tutti

✓ L'intenso e denso percorso di costruzione del gruppo di lavoro attorno al progetto e di formazione dei facilitatori locali ha permesso un **reale trasferimento di competenze** e ha gettato le basi di una **replicazione dell'approccio sul resto del territorio comunale.**

E' da segnalare che data la durata ridotta del percorso e l'estensione del territorio su cui abbiamo lavorato, è stato scelto di concentrare il lavoro sugli aspetti legati all'individuazione e attivazione delle risorse locali e al loro coinvolgimento in attività di co-progettazione che hanno permesso, a partire dall'approvazione del regolamento per l'Amministrazione condivisa, di realizzare i primni patti di collaborazione che sono divenuti prassi sperimentale nel corso0 del 2016.

Durata del processo

il progetto **#spaziocomune 2015** ha preso il via il 10 marzo 2015 sino al 30 novembre 2015.

Metodologia

Nel corso delle diverse fasi sono state utilizzate varie metodologie. E' stato in generale scelto di utilizzare metodologie semplici e di facile replicazione, che sono state utilizzate nel corso dell'*Atelier formativo* con i facilitatori locali e poi adattate per i laboratori di co-progettazione, in modo da permettere un più facile trasferimento di competenze e garantire la sostenibilità anche dopo la fine del progetto.. Di seguito sono illustrate le diverse metodologie per fase:

Fase 1. Attivare. Poiché questa fase era finalizzata a creare un gruppo di lavoro internamente all'Amministrazione e esternamente, coinvolgendo cittadini e associazioni sul tema, e a trasferire competenze fondamentali per il proseguo delle attività, sono state utilizzate metodologie di formazione non formale con l'aiuto di esperti di diverse discipline che hanno animato veri e propri seminari sul tema dei beni comuni, della governance collaborative e delle metodologie per l'engagement e la comunicazione alla cittadinanza. Anche nel caso del lavoro con i dipendenti comunali e l'Amministrazione, è stato scelto da subito di renderli parte integrante del percorso formativo, per cui Assessore e referenti della Segreteria

del Sindaco hanno partecipato a quasi tutti gli incontri dell'Atelier, permettendo un continuo dialogo tra facilitatori e Comune su questi temi.
Infine, anche relativamente al Seminario per dipendenti comunali, è stato scelto da un lato di fornire informazioni e casi concreti che permettessero di comprendere questo approccio di lavoro e questo modello grazie ad esperienze affini, e successivamente di confrontarsi per fare emergere questioni e proposte utili a migliorare il lavoro degli Uffici su questi temi.

Fase 2. Sperimentare. Per questa fase è stato deciso da subito di condividere ogni momento della progettazione e realizzazione delle attività nelle cinque frazioni individuate con il gruppo di facilitatori locali coinvolti nell'Atelier formativo della fase 1. Questo ha richiesto tempo e coordinamento. Data la sostanziale inesperienza dei facilitatori coinvolti e la ferma volontà di far emergere dalla cittadinanza gli interventi sentiti come necessari e di procedere in maniera partecipativa alla organizzazione e conduzione di tutte iniziative, è stato scelto di concentrarsi sull'organizzazione attenta di specifiche attività di ascolto e coinvolgimento, piuttosto che di realizzare da subito azioni dimostrative sul territorio. Gli incontri di coordinamento con il gruppo di facilitatori che sono diventati referenti per le diverse frazioni hanno permesso di supportarli nell'esecuzione in prima persona di attività molto sensibili e complesse, quali la **mappatura degli attori del territorio**, la conduzione di **interviste semi strutturate** sui rtemi dei beni comuni (circa 25 intervuiste e 1 incontro tipo focus group) e di **incontri di ascolto** con i testimoni privilegiati delle diverse frazioni. Queste attività sono state fondamentali per radicare il percorso sul territorio, farlo uscire dal gruppo ristretto di attori coinvolti sino a quel momento, raccogliere interesse e adesioni utili all'organizzazione delle attività successive. I contatti con le diverse associazioni e realtà coinvolte hanno permesso di facilitare il rapporto con i cittadini, portando le loro conoscenze del territorio all'interno del percorso e come contributo alla discussione. **Per la comunicazione sono state distribuite 1700 cartoline, inviti via mail e telefonate ai portatori di interesse.**
I laboratori di co-progettazione (**6 laboratori con una media di partecipazione di 20 cittadin**i) sono stati organizzati e promossi dai membri del gruppo di lavoro e sono stati gestiti da facilitatrici esperte di sociolab, che hanno potuto animare un confronto strutturato con l'aiuto dei facilitatori locali, per fare emergere veri e proprie proposte di patti di collaborazione tra cittadini, associazione e Amministrazione da sottoporre alla valutazione ei tecnici. I laboratori hanno utilizzato una combinazione di tecniche, dal *brainstorming* ad attività di *priorizzazione* alla progettazione su matrici. E' stato scelto di fare un uso prevalentemente interno e di lavoro della **Mappa online** dei beni comuni urbani, prediligendo una mappatura sul campo e un lavoro più capillare sul territorio, che si è rivelato più rispondente a sollecitazioni di questo tipo che a strumenti digitali. La mappa è stata in ogni caso realizzata e rimane un utile strumento per mettere in rete gli spunti condivisi prodotti nel corso dei laboratori di frazione, tracciare in maniera organica il patrimonio di beni riconosciuti come identitari e per costituire una base di lavoro per le attività future su questi temi.
Fase 3. Replicare. La fase tre ha visto lo svolgersi di una serie di attività di valutazione dei progetti e restituzione dei risultati in incontri con Sindaco e uffici comunali.
Si è svolta anche una serata ricolta alla cittadinanza.

In particolare, è stato scelto di rafforzare i collegamenti tra il lavoro degli uffici tecnici e il lavoro svolto sul territorio dai facilitatori locali, per armonizzare il lavoro e costruire un vero e proprio gruppo di monitoraggio civico sul Regolamento per l'Amministrazione condivisa e sui patti collaborativi. Queste attività, assieme a quelle di comunicazione ad ampio spettro dell'approccio e delle possibilità offerte dal Regolamento sono state oggetto di successive azioni di sensibilizzazione che hanno portato a definire alcuni patti di collaborazione.

Ostacoli superati e questioni aperte

Il territorio di Capannori presenta alcune criticità derivanti dalla sua estensione e dall'alto numero di frazioni (circa 40) con caratteristiche, storia, identità e esigenze assai diverse tra loro. Questa **frammentazione** rende da un lato complesso intervenire a livello comunale, dall'altro fa si che gli interventi volti a promuovere il presidio sociale degli spazi da parte delle comunità siano più complessi e ostacolati da barriere di varia natura. Questa caratteristica è emersa anche nel quadro del percorso #spaziocomune2015, per il quale erano state volutamente scelte frazioni eterogenee tra loro e caratterizzate da una localizzazione periferica e complessa. Per vincere la resistenza iniziale alla partecipazione di alcuni di questi contesti, il gruppo di cittadini divenuti facilitatori locali del processo hanno assunto il ruolo di "referenti" di ciascuna frazione, impegnandosi in prima persona in una mappatura, ascolto e comunicazione capillari nel territorio di riferimento. Questo forte legame con il territorio e la fiducia che ha ingenerato, ha permesso ad esempio di incrementare la partecipazione ai laboratori di co-progettazione negli appuntamenti successivi al primo, durante il quale la partecipazione era stata scarsa nonostante l'impegno dei referenti locali. Lo svolgimento del secondo incontro fissato ad hoc per quella frazione ha dimostrato la funzionalità dell'approccio, poiché ad esso erano presenti quasi 20 partecipanti.

Per la **formalizzazione dei patti di collaborazione** tra cittadini, associazioni e Amministrazione, a seguito dell'approvazione del Regolamento per la gestione condivisa dei beni comuni da parte di Consiglio e Giunta Comunale, si sono aperti dei percorsi di sperimentazione anche per valutare i processi e le procedure più idonee e disegnare un flusso coerente e condiviso anche all'interno degli uffici.

Impatti e sostenibilità

Un processo di questo tipo ha un forte potenziale di influire sulle "modalità" in cui vengono realizzati progetti ed interventi sul territorio, contribuendo di fatto a un cambio di passo nella costruzione di approcci per la valorizzazione degli spazi comuni delle frazioni e per il rafforzamento di aggregazione e socialità nella popolazione. Il processo ha senz'altro contribuito a riavvicinare i cittadini agli spazi pubblici urbani ed ai beni comuni, e a sulla loro cura e manutenzione e a responsabilizzarli rispetto al ruolo che essi possono svolgere nella presa in carico diretta della loro valorizzazione. Ne sono prova i numerosi progetti di valorizzazione e recupero emersi dai laboratori di co-progettazione con gli abitanti. Ma anche i primi patti di collaborazione che hanno previsto per esempio la cura dei monumenti ai caduti, valorizzazione del passato e memoria per il futuro o le proposte che hanno riguardato proprio alcune tematiche emerse con spazio comune come la ripulitura e manutenzione delle redole comunali.

Il metodo adottato, finalizzato al trasferimento di competenze e all'utilizzo di modalità di interazione facilmente replicabili e adattabili, potrà essere riprodotto nelle altre frazioni del territorio dal gruppo di

progetto che si è costituito all'interno dell'Ente e dai facilitatori locali formati attraverso il percorso.

Partecipanti

Nella prima fase, attraverso le attività di formazione, è stato attivato un gruppo di oltre 20 cittadini che hanno preso parte all'Atelier formativo. Tra questi anche alcuni rifugiati ospitati dai centri della Cooperativa Odissea, partner di progetto. Il gruppo, vario e differenziato per genere, età e frazione di provenienza, era composto da cittadini fortemente motivati a prendere parte al percorso e a seguirlo in tutte le sue fasi. Il gruppo di partecipanti che ha poi svolto il ruolo di facilitatori locali e referenti delle diverse frazioni si è ristretto a circa 8 partecipanti che hanno preso parte in maniera intensiva e continuativa a tutte le attività di processo e senza i quali questo progetto non avrebbe potuto essere realizzato.

Nella fase di apertura alla cittadinanza, il ha ampliato il suo raggio di coinvolgimento grazie soprattutto all'effetto moltiplicatore della presenza sul territorio dei facilitatori formati. In particolare, nella fase di mappatura e ascolto delle risorse sociali i facilitatori hanno preso contatto con una pluralità di soggetti sul territorio ed condotto circa 25 interviste con traccia semi-strutturata e un incontro tipo focus group per una decina di partecipanti. In vita dei laboratori di frazione, sono state distribuite cartoline a 700 abitanti e consegnate centinaia di lettere di invito del sindaco nelle cassette postali. Ai laboratori di frazione, hanno preso parte circa 20 abitanti per laboratorio (se si esclude il primo appuntamento che ha visto una partecipazione ridotta per cui è stato fissato un secondo incontro) mentre circa 40 sono stati presenti alla serata di restituzione dei risultati. Nella prima fase, i partecipanti sono stati reclutati attraverso una specifica call per l'attivazione di facilitatori. Nella seconda fase, come già detto, si è puntato soprattutto sui contatti con le associazioni e le realtà territoriali portati avanti dai referenti delle frazioni e dall'Ufficio della Segreteria Sindaco.

Gli esiti dei laboratori di co-progettazione e i risultati del questionario di valutazione, da cui si evincono caratteristiche socio-demografiche dei partecipanti e loro grado di soddisfazione, sono tra gli allegati alla relazione finale. Si vuole qui sottolineare soltanto che la risposta da parte della cittadinanza è stata in generale buona e che la principale esigenza segnalata dai rispondenti è che questo percorso apra effettivamente la strada a progetti concreti per le frazioni e a un nuovo modo di valorizzare i beni comuni delle frazioni con il contributo di tutti, sottolineando l'importanza che gli sforzi di chi è stato coinvolto non vadano dispersi.

Ipotesi sulla replicabilità del processo

Uno degli obiettivi principali del processo era proprio quello di "Costruire un modello replicabile e sostenibile capace di superare i confini temporali del processo."In questo senso il percorso è stato costruito per permettere all'Ente di sperimentare modalità concrete e replicabili di intervento, a partire da alcune frazioni individuate dall'Amministrazione in via preliminare, ma con l'ambizione di costruire un modello estendibile a tutto il territorio. Gli strumenti realizzati grazie a questo progetto, riassumibili in norme per la collaborazione tra cittadini ed enti, strumenti di ascolto e mappatura dei beni comuni e risorse umane formate sugli obiettivi e la pratica della condivisione nella gestione dei beni comuni, restano sul territorio dopo la sua conclusione e sono a servizio della pratica ordinaria di gestione dei

beni comuni urbani, creando condizioni più che favorevoli alla replicazione dell'iniziativa e la sua estensione sul resto del territorio comunale.

Patti di collaborazione attivati

Nome progetto	Tipologia attività	Proponente
Produttivi...nel verde	Pulizia area verde	Gruppo Carrara Spa
Puliamo Parezzana	Pulizia del paese	Cittadini della frazione di Parezzana
La memoria è futuro	Tutela e valorizzazione monumenti ai caduti -Monumento della frazione di Vorno -Monumento della frazione di Marlia	Cittadini di varie frazioni coinvolte

ALLEGATO: MATERIALE INFORMATIVO E FOTOGRAFICO

Cartolina invito laboratorio di co-progettazione (Fronte). Realizzate 5 diverse cartoline per le 5 diverse frazioni.

Cartolina invito laboratorio di co-progettazione (Retro) Realizzate 5 diverse cartoline per le 5 diverse frazioni.

Lettera di invito del Sindaco di Capannori

CAPANNORI

Il Sindaco

#spaziocomune

cittadini si diventa

Gentile cittadina/o,

l'Amministrazione Comunale ha lanciato il progetto #spaziocomune per coltivare e rafforzare la cultura dei beni comuni e dell'amministrazione condivisa sul proprio territorio.

Sono convinto che insieme siamo più capaci di prenderci cura del nostro territorio, di dare nuova vita a spazi pubblici, e di rafforzare le nostre comunità. **Per questo, ti invito a partecipare agli incontri di #spaziocomune2015** per realizzare progetti concreti per le frazioni con la collaborazione di tutti: cittadini, Amministrazione, associazioni.

Gli incontri si svolgono a:
Guamo - Martedì 13 Ottobre, ore 21 - Scuola elementare di Guamo, Via Sottomonte 109
"Luoghi comuni: come ripensare gli spazi per creare aggregazione?"
San Ginese di Compito - Mercoledì 14 ottobre, ore 21 – Scuola Elementare, Via di San Ginese 69
"Un campo che non sia solo "sportivo": quali idee?"
Gragnano - Martedì 20 Ottobre, ore 21, locali Parrocchiali, via di Belvedere
"Una frazione ricca di risorse: come valorizzarle?"
Lappato - Giovedì 22 Ottobre, ore 21, locali Parrocchiali, via S. Antonio
"Una frazione ricca di risorse: come valorizzarle?"
Pieve San Paolo - Martedì 27 Ottobre, ore 21, Circolo Oasi, via dei Malfatti
"Come rendere Pieve San Paolo una frazione vissuta e partecipata?"

Perché partecipare? "*Per vivere bene insieme agli altri*"
#spaziocomune è pensato per tutte le persone che vogliono prendersi cura del proprio territorio. In tutti gli spazi che hanno un'utilità collettiva, Amministrazione e cittadini sono chiamati a collaborare per creare le migliori condizioni di vita per la nostra comunità.

Come? "*Collaborando con il Comune*"
il Comune di Capannori approverà un Regolamento sulla collaborazione tra Cittadini e Amministrazione, un passo importante per trasformare l'impegno di tanti in progetti concreti.

Cosa? "*Puoi fare tutto quello che serve a valorizzare il nostro territorio*".
Negli ultimi due mesi, un gruppo di referenti del progetto #spaziocomune, con l'aiuto di molti cittadini, ha elaborato un elenco di beni comuni relativi ad alcune frazioni del territorio (San Ginese di compito, Guamo, Gragnano, Lappato e Pieve San Paolo).

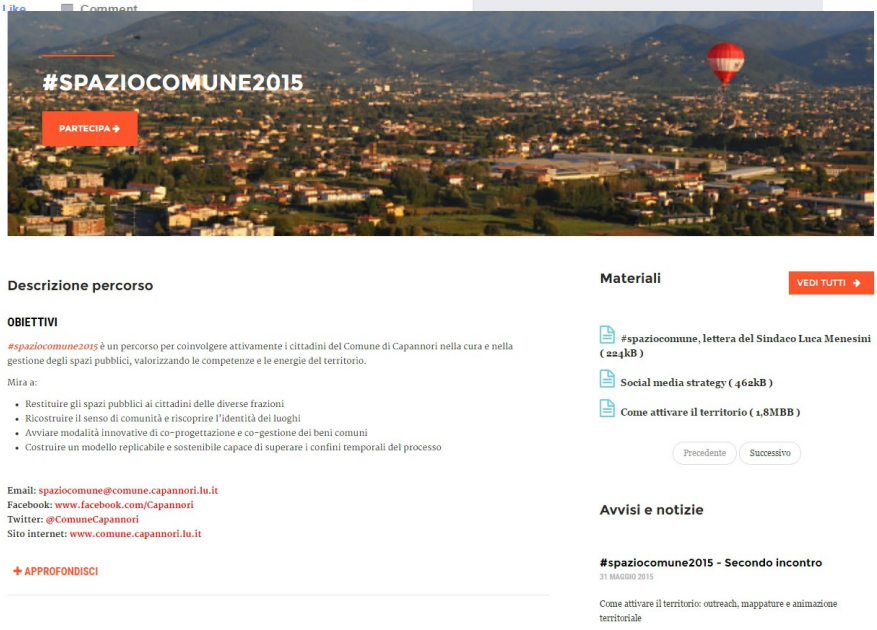
Hai un'idea per la tua frazione? Hai voglia di collaborare con altri per realizzare attività e progetti insieme? Allora partecipa agli incontri.

Ti aspetto!

Capannori, 28 settembre '15

Luca Menesini

Gruppo facebook #spazio-comune2015



Stanza dedicata al percorso su Open toscana

Pagina dedicata al percorso sul sito del Comune di Capannori

CITTADINI ATTIVI
AL LAVORO
Bulky
Stiamo lavorando per Nisd
GUERRA